

L'ORIZZONTE DEL NOI

AGGIORNAMENTO SUI SERVIZI

AUMENTO DEGLI ACCESSI ALL'EMPORIO DELLA SOLIDARIETA'

RIPARTENZA DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

VOCI DAL TERRITORIO DIOCESANO

LA SCUOLA DI ITALIANO DIVENTA ONLINE

L'ORIZZONTE DEL NOI

Riflessione dell'équipe Caritas per ripartire da questo tempo sospeso

In questo tempo sospeso, tempo di attesa, dove il futuro per tutti è incerto e per molti è un presente segnato da dolore e difficoltà economiche e sociali, è difficile pensare a quale sarà il luogo che ci accoglierà. La sospensione ci ha trovato impreparati ad una riflessione sulla vita, sedimentando un profondo sentimento di angoscia, paura e incertezza. Se vogliamo riprendere il largo dobbiamo prima ritrovare il contatto con la nostra precarietà, la superficialità delle nostre relazioni, la fragilità del nostro stile di vita, con la dimensione della morte, solo percorrendo questa strada faticosa riusciremo a recuperare il senso di cosa andiamo cercando: abbiamo bisogno di immaginare uno scenario futuro, un orizzonte a cui tendere, capace di accogliere gli orizzonti di ciascuno di noi.

Questo tempo ha fatto affiorare una profonda disuguaglianza sociale; in una sua recente riflessione lo scrittore Erri De Luca ha usato questa immagine: <Sono settimane di un intenso viaggio, si sta dentro al proprio vagone mentre al finestrino scorre, invece del paesaggio, il tempo. Si viaggia verso una destinazione ancora incerta. Ma pure dentro allo stesso treno, continuano a esserci vagoni di prima, seconda e terza classe, dove chi ha meno spazio intorno e sta più stretto, ha più perdite e soffre più sconforto>. Eravamo già malati, prima del covid 19, la pandemia si chiamava "egomania", i sintomi semplici da diagnosticare: la mia felicità, quella della mia famiglia della mia "cerchia", viene prima e a discapito di qualsiasi cosa. Per fortuna il vaccino esiste già, ma deve essere attivato da chi oggi viaggia nei vagoni di prima classe: fare spazio all'altro per desiderare un futuro che contempi la dimensione del noi, una possibilità di felicità per tutti. Una volta usciti da questo isolamento forzato, che ci ha destabilizzati, impauriti, messi a nudo davanti a noi stessi e alle nostre relazioni, ognuno con le proprie fragilità, sarà bello e fondamentale tornare a guardarsi negli occhi, sapersi ascoltare per capire come immaginare insieme un tempo nuovo.



Saremo capaci di metterci tutti in cammino sentendoci ospiti e non padroni di questa terra? Solo chi si sente ospite è capace di ospitalità, capace di fare spazio all'altro, alle sue aspettative, ai suoi sogni e bisogni ed in quelli riconoscersi fratello. In cammino verso il nuovo orizzonte saremo capaci di prenderci cura gli uni degli altri, senza distinzione di legame, razza, status, appartenenza? Anche la nostra chiesa si ritrova oggi più fragile, faccia a terra, ma con il vivo desiderio di rimettersi in cammino insieme a tutti gli uomini: è arrivato il momento di levare le tende, smontare il campo, rinunciare a qualche sicurezza e riprendere la strada. In questo momento di incertezza e allo stesso tempo di rivelazione, dove nessuno conosce l'orizzonte dell'umanità, la chiesa può solo guardare a Gesù per imparare a stare accanto agli uomini, per non essere "organizzazione", ma luogo che accoglie, occasione di relazione vera che condivide la fatica e moltiplica la gioia. La chiesa guarda a Gesù che non ci abbandona nella tempesta, che tiene il passo degli ultimi, che non giudica la nostra fragilità, ma la prende su di sé per farci camminare più leggeri, scoprendo che deve fare ancora molta, molta strada, ma nella certezza che non sarà mai sola.

Senza paura deve prendere posto in fondo alla fila, per essere certa che nessuno resti indietro in questo lungo cammino, per offrire un sostegno concreto a chi oggi è ancora più fragile ed in difficoltà. La comunità, oggi più che mai, si costruisce nel fare spazio, offrire fiducia, cedere potere, favorire la corresponsabilità del cammino, solo così potrà dare buoni frutti, frutti di amore per tutti noi. L'unico orizzonte possibile sarà quello che riusciremo a desiderare e a raggiungere insieme!

AGGIORNAMENTO SUI SERVIZI

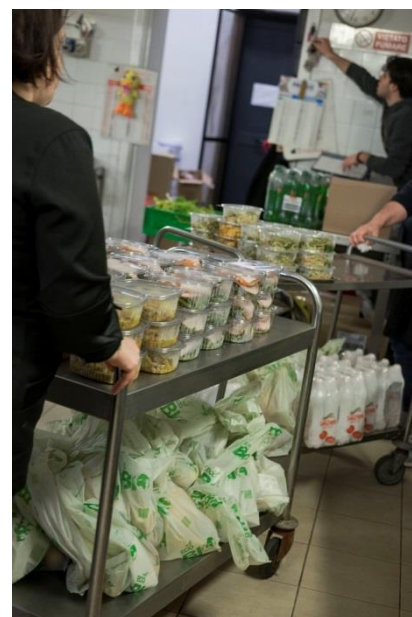
Situazione dei servizi Caritas tra prevenzione Covid-19 e criticità

L'attività della Caritas diocesana procede in questo periodo di emergenza restando accanto alle persone e potenziando servizi già esistenti ma anche aprendo servizi straordinari per il sostegno alle persone. Di seguito una panoramica sulla situazione, che vede un incremento delle richieste e delle criticità dovute principalmente alla riduzione dei volontari.

Partendo dal Centro ascolto diocesano, in via dei Mille 4 a Savona, gli operatori e alcuni volontari hanno aiutato moltissime persone a compilare le richieste dei buoni spesa comunali e dell'emporio. Per quanto riguarda le domande dei voucher comunali, il CdA ha inoltre aiutato il Comune a distribuire i buoni spesa dal giorno 22 aprile. In segreteria viene fatto un orientamento sia telefonico che front office, e agli utenti più fragili sono state fatte telefonate di sostegno molto apprezzate soprattutto da chi vive in solitudine. Anche l'area abitativa ha lavorato tramite telefonate di vicinanza ai singoli e ai nuclei familiari.

Per i senza dimora sono stati messi a disposizione 16 posti letto nei locali del Seminario vescovile per permettere loro di avere un posto dove trascorrere in maniera consona il periodo di isolamento. L'accoglienza notturna ha cambiato totalmente la sua dimensione: diminuendo i posti per permettere ad ogni ospite di avere la propria camera e permettendo agli stessi di trascorrere maggiormente tempo all'interno della struttura in una sorta di autogestione che ha valorizzato gli ospiti e li ha responsabilizzati.

La mensa ha continuato il suo servizio senza potersi avvalere dei volontari. Durante l'orario di apertura per il pranzo vengono consegnati quotidianamente 80 pranzi da asporto.



I centri di ascolto parrocchiali hanno continuato ad essere coordinati e sono rimasti operativi per ciò che concerne la distribuzione dei viveri e per gli ascolti.

Anche il servizio doccia della Chiavella si è dovuto rimodulare aprendo in corso d'opera in diverse giornate (mercoledì e venerdì) grazie all'apporto fondamentale di alcuni volontari e dei ragazzi e delle ragazze in Servizio civile universale.

L'Emporio della solidarietà di via Romagnoli ha inizialmente dovuto chiudere un giorno a causa della mancanza di volontari, ma durante il mese di aprile è stato ripristinato il terzo giorno settimanale di apertura.

Negli ultimi giorni di aprile in CdA diocesano sono ripresi i colloqui più urgenti e da subito ci si è resi conto di quanto le persone siano in difficoltà economica a causa della pandemia che ha causato perdite di lavoro precario o stagionale.

Per quanto riguarda il servizio di accoglienza per i rifugiati, l'équipe ha riorganizzato il lavoro attraverso colloqui con le piattaforme, offrendo ascolto e orientamento nella comprensione delle disposizioni nazionali, ha elaborato nuove forme di sostegno allo studio a distanza (patente, terza media e italiano). E' preziosa la presenza dei volontari, che si sono messi in gioco attraverso l'utilizzo di nuove forme di relazione sia per quanto la vicinanza in questo momento di preoccupazione dei beneficiari per le famiglie lontane, sia per il supporto allo studio.

AUMENTO DEGLI ACCESSI ALL'EMPORIO DELLA SOLIDARIETA'

A causa dell'emergenza Coronavirus si è registrato un incremento delle persone supportate

Nell'ultimo mese l'Emporio Caritas di via Romagnoli ha avuto un incremento dell'utenza dovuto alla crisi conseguente l'emergenza, nello specifico fino all'arrivo della pandemia da Covid-19 i nuclei emporio a carico di Caritas erano 54, oggi aumentati a 115. I nuclei attivati dal comune sono aumentati da 70 a 74.

In accordo con il Comune per far fronte all'emergenza sanitaria (grazie ai fondi per il contributo a sostegno delle famiglie), i punti disponibili a persona singola sono passati da 600 a 1500, aumentati quindi di 500 per ogni componente del nucleo in più.

Purtroppo questa situazione di emergenza risulta essere particolarmente difficile da gestire, anche in ragione del fatto che molti volontari over 65 hanno dovuto sospendere il servizio, loro malgrado, per la propria sicurezza per evidenti motivi sanitari. Ciò ha causato una iniziale chiusura dell'Emporio di un turno settimanale (mercoledì).

L'aiuto dei ragazzi volontari del Servizio civile e del Servizio volontario europeo si è rivelato essenziale per questo ultimo punto, al fine di consentire la riapertura del mercoledì e garantire un buon funzionamento della struttura di distribuzione.

Si registrano lunghe file esterne all'esterno dei locali dovute all'aumento dell'utenza autorizzata alla spesa e all'accesso, per motivi di sicurezza, di sole tre persone alla volta.

Un'altra criticità è dovuta alla capacità di approvvigionamento dei prodotti appena sufficiente per la quantità di richieste pervenute quotidianamente.

Tutti coloro che si rivolgono all'Emporio possono comunque trovare, con un po' di pazienza, i prodotti essenziali per il loro sostentamento.



RIPARTENZA DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Il 16 aprile sono ripresi rimodulati i progetti SCU sospesi per emergenza sanitaria

Il 16 aprile sono stati riattivati i due progetti di Servizio civile universale della Caritas diocesana "A passo d'uomo", che interessa l'area della grave marginalità, e "Per una società umanizzante", riguardante l'accoglienza e il supporto agli stranieri, che durante il periodo di emergenza Covid-19 erano stati momentaneamente sospesi - in ottemperanza a una circolare del Dipartimento delle politiche giovanili e del servizio civile universale.

La ripartenza prevede una rimodulazione dei progetti stessi anche per poterne attuare lo svolgimento a seguito del cambiamento dei servizi per problematiche sanitarie. Tutti i sette giovani coinvolti sono quindi tornati ai loro progetti, in condizione di sicurezza, facendo fronte anche alle nuove situazioni e azioni collegate al Coronavirus: i giovani operano tutti i giorni per venire incontro ai bisogni delle persone che si presentano ai servizi Caritas.

Dall'inizio dell'emergenza, la maggior parte dei ragazzi ha dato il consenso e la disponibilità ad aiutare gli operatori, la sospensione dei progetti non ha di fatto impedito che i giovani potessero scegliere se continuare a collaborare nei servizi che maggiormente (e da subito) sono stati interpellati per l'assistenza alle persone in difficoltà. La loro disponibilità è stata data consapevolmente e indipendentemente dal pericolo di contagio, per offrire il proprio servizio dando segno di maturità e coinvolgimento. Il servizio che hanno svolto è stato fatto - e continua a essere fatto - con le precauzioni tecniche e mediche che Caritas ha adottato per tutte le sue realtà.

I luoghi dove i giovani rientrano a fare servizio sono: il centro ascolto diocesano, la mensa, l'emporio, le docce, la Casa della Mondialità, lo Sprar e l'accoglienza straordinaria per senza dimora (aperta per l'emergenza nei locali del Seminario). Con questa riapertura il servizio viene svolto a tutto tondo, su tutti i giorni della settimana in base a turnazioni, grazie alla disponibilità dei ragazzi e delle ragazze coinvolti che in questo momento così difficile hanno deciso di giocare nei servizi a vantaggio delle persone.

VOCI DAL TERRITORIO DIOCESANO

Testimonianze dai Centri Ascolto Parrocchiali in prima linea nel sostegno alle persone

Tutto il territorio diocesano è stato coinvolto negli ultimi mesi, tramite la rete della solidarietà, per andare incontro ai bisogni delle persone che la crisi, provocata dall'emergenza sanitaria, sta facendo emergere quotidianamente. Il lavoro dei Centri ascolto parrocchiali è stato intensificato e adattato alle necessità, pur talvolta dovendo fare i conti con un aumento delle richieste e la riduzione dei volontari. La Caritas diocesana ne ha raccolto una panoramica partendo dalle testimonianze dei coordinatori.

A Cogoleto l'attività diretta del Centro ascolto è ferma perché confluita nel comitato "Cesto solidale" costituito per l'emergenza, di cui fanno parte diverse realtà tra cui il Comune, Croce rossa, Croce oro, le parrocchie (di Lerca, Sciarborasca, Cogoleto), l'associazione dei commercianti, allo scopo di gestire in modo coordinato la distribuzione degli alimenti. Nello specifico le parrocchie hanno messo a disposizione i locali per la raccolta degli alimenti. "Gli utenti assistiti già precedentemente dal centro ascolto rientrano in questa distribuzione - spiega il parroco don Antonio Ferri -, alle 40 famiglie già sostenute dalla Caritas si sono



aggiunti altri 60 nuclei familiari a cui si va incontro con questo intervento unitario arrivando a un totale di 120 famiglie sostenute. Inoltre come Caritas parrocchiale si è in contatto con i servizi sociali del Comune di Cogoleto, la parrocchia ha a disposizione un fondo (oltre a quello Caritas) per contribuire alle situazioni di bisogno economico che stanno iniziando a emergere. Il Comune è al corrente di questa disponibilità, che potrebbe essere necessaria con l'avanzare della crisi, ma attualmente riesce a fare fronte alle richieste con contributo per l'emergenza stanziato dal Governo".

Sempre nella vicaria di Levante, a Varazze, viene mantenuta la consegna del pacco viveri mensile alle persone già assistite, su appuntamento. "L'ascolto è sempre aperto una volta a settimana (su appuntamento telefonico) per eventuali nuovi casi o problematiche, inoltre la sacrestia della parrocchia è aperta ogni mattina quindi chi ha bisogno può far contattare i volontari del Cda. Nell'ultimo periodo si registra un leggero aumento delle richieste di aiuto per pagamento bollette e locazioni", riferiscono dal centro ascolto varazzino.

All'estremo ponente diocesano invece il centro ascolto di Finale-Noli ha riscontrato un aumento delle richieste di aiuto. Un giorno alla settimana viene dedicato alla preparazione dei pacchi viveri per gli utenti sostenuti esclusivamente dalla Caritas, mentre due giorni della settimana sono dedicati alla realizzazione dei pacchi per le richieste che arrivano dal Comune e da altre associazioni che si occupano di povertà sul territorio. I pacchi viveri vengono composti da tre volontari a porte chiuse e sono consegnati alle persone dalla Protezione civile e dal messo comunale. Come sottolinea la responsabile del centro ascolto finalese Paola Maggioni, "il Comune ha stanziato 10.000 € del fondo per l'emergenza stanziato dal Governo per l'acquisto di alimenti, stiamo lavorando molto bene con le istituzioni e in modo coordinato. Inoltre si sta attivando un servizio mensa a domicilio 2/3 volte la settimana, cucinando pasti nella mensa scolastica che saranno poi distribuiti dagli scuolabus alle persone segnalate dal nostro centro ascolto".

Sempre sul finalese è stata attivata la Spesa sospesa in tutti i punti vendita grazie al coordinamento con la Protezione civile e la Croce Bianca per il ritiro delle spese lasciate pagate nei punti vendita. È mantenuto il servizio di ascolto che viene fatto telefonicamente e si cerca di contribuire economicamente per le spese più urgenti quali bollette e spese sanitarie. Sono state sospese la distribuzione di vestiario e la scuola di alfabetizzazione di italiano. "Si registra inoltre un disagio dato dall'isolamento – spiega Paola Maggioni – che ha potenziato problematiche già esistenti e dinamiche familiari malsane, purtroppo in questa situazione di difficile monitoraggio".

Anche nel savonese i centri ascolto parrocchiali continuano la loro attività. A san Francesco da Paola in Villapiana prosegue la distribuzione dei pacchi viveri ogni venerdì, agli assistiti abituali si sono aggiunte 13 persone, come spiega la coordinatrice Emilia Lavagna: "alcune nuove, altre che prendevano solo abiti e che ora sono in difficoltà perché senza lavoro, magari con mutuo per il momento sospeso ecc. Sappiamo di altre famiglie in difficoltà, alcune delle quali già assistite con la distribuzione degli indumenti, quindi nei prossimi giorni il numero degli assistiti potrebbe aumentare. Si è anche registrato un aumento delle richieste di aiuto per i pagamenti di utenze e affitti".

Prosegue l'assistenza anche nell'Oltretebro. A san Paolo "viene garantita vicinanza alle famiglie assistite con un contatto telefonico, ascoltandone i bisogni e cercando di andare loro incontro compatibilmente con le restrizioni in vigore. In particolare sono state contattate le famiglie che si avvalgono della distribuzione di indumenti per bambini, e sono state ascoltate le nuove esigenze legate alla crescita e al cambio di stagione, concordando il ritiro degli indumenti già preparato dalle volontarie. Per quanto riguarda la distribuzione degli indumenti per gli adulti, ne è stata garantita la consegna a chi ha manifestato questa necessità. La distribuzione del pacco viveri prosegue con gli appuntamenti quindicinali. Si è inoltre cercato di assistere le persone che, in questo momento di difficoltà lavorativa, si sono rivolte alla Caritas intervenendo e, dove possibile, consegnando il pacco viveri a domicilio", riferisce, per il centro ascolto parrocchiale, Greta Diana.

Alla ss. Trinità (Chiavella) dove sono seguite circa 30 famiglie dislocate nel quartiere e zona limitrofa (Legino) è stata mantenuta l'apertura, apportando variazioni relative

all'osservanza delle norme. "Non abbiamo notato grosse variazioni, i nostri utenti sono stati regolari in quanto loro sanno quando venire previo appuntamento fissato di mese in mese, ci riferiscono di aver perso il lavoro, anche quello in nero, e quindi le difficoltà sono ulteriormente aumentate. Si sono presentate alcune persone nuove che abbiamo iniziato a sostenere con un pacco viveri", riporta Maria Caviglia.

Ricordiamo che nel savonese il Centro ascolto diocesano collabora col Comune per la compilazione delle richieste e la distribuzione dei buoni spesa comunali e dell'Emporio.

LA SCUOLA DI ITALIANO DIVENTA ONLINE

La scuola di italiano per stranieri riparte con la didattica a distanza

La scuola di italiano Migrantes lancia le lezioni di lingua on line per i suoi allievi. E' la novità decisa dall'Ufficio pastorale Missioni e Migrazioni della diocesi di Savona dopo che la scuola si era fermata da fine febbraio come la totalità delle scuole in Italia.

"Ci siamo interrogati - spiegano i responsabili Davide Carnemolla e don Michele Farina - su come poter continuare ad offrire il nostro servizio agli stranieri. Stranieri che vivono in questa situazione di paura, di incertezza e di attesa come tutti noi ma che a differenza nostra spesso non hanno gli strumenti e i mezzi adeguati per affrontare questa prova. Siamo finalmente riusciti a studiare qualche novità da proporre agli studenti per permettere loro di non bloccare del tutto i loro progressi nell'apprendimento della lingua italiana".

Da fine aprile l'ufficio diocesano si è messo all'opera, principalmente sulla propria pagina Facebook (<https://www.facebook.com/missionimigrazionisavona/>) per pubblicare brevi video lezioni in maniera che gli studenti possano continuare nell'apprendimento e non si sentano soli. A partire da questo mese, in maniera più consistente e per tutto il periodo in cui la scuola non potrà riaprire per le lezioni in presenza, l'ufficio cercherà di condividere brevi lezioni on line sperando di incontrare il gradimento degli studenti.

Gli artefici delle video lezioni sono tre ragazzi che svolgono il Servizio civile universale presso la sede della Migrantes. Azucena Stefano e Stella, sono coordinati da Cecilia Vaira, operatrice della Fondazione Comunità Servizi onlus per la parte didattica. "A tutti loro - concludono i responsabili - vanno il ringraziamento e l'augurio che questa situazione così anomala possa essere un banco di prova per scoprire e aumentare le proprie competenze nell'insegnamento della lingua italiana e nella conoscenza del mezzo informatico e soprattutto che possa accrescere in loro la capacità di collaborare in gruppo, di sviluppare un maggiore senso di responsabilità e di mettersi in gioco per gli altri, come il Servizio civile universale insegna".



INCONTRO SETTIMANALE DI PREGHIERA – SOSPESO

Gli operatori e i volontari della Caritas e della Fondazione si ritrovano per le lodi mattutine nella cappella di San Massimiliano, presso la sede diocesana di via dei Mille 4, il **lunedì mattina alle 8.30. SOSPESO CAUSA COVID-19.**

VISITA I NOSTRI SITI

www.caritas.savona.it

www.comunitaservizi.org